

« Operosità della fede, fatica della carità e fermezza delle speranze ».

+ Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Tessalonesi (1,1-5)

¹ Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. ²Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere ³e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. ⁴Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. ⁵Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

– **La Chiesa dei Tessalonesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo:** la chiesa (=assemblea), cioè la comunità cristiana, si distingue per essere inserita *in Dio Padre e in Gesù suo Figlio*. Il cuore della nostra fede è la buona notizia, il Vangelo, che il Padre ha mandato suo Figlio a offrire la vita per distruggere il peccato e inserirci pienamente in Lui. Credere in questo annuncio e ricevere il Battesimo ci fa entrare nella Chiesa, e permette a Dio attraverso suo Figlio Gesù di donarci lo Spirito che riversa nel nostro cuore i doni della *grazia* e della *pace*.

¹Percorrendo la strada che passa per Anfipoli e Apollonia, giunsero a Tessalonia, dove c'era una sinagoga dei Giudei. ²Come era sua consuetudine, Paolo vi andò e per tre sabati discusse con loro sulla base delle Scritture, ³spiegandole e sostenendo che il Cristo doveva soffrire e risorgere dai morti. E diceva: «Il Cristo è quel Gesù che io vi annuncio». ⁴Alcuni di loro furono convinti e aderirono a Paolo e a Sila, come anche un grande numero di Greci credenti in Dio e non poche donne della nobiltà. (At 1,1-4)

⁷A tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo! (Rm 1,7)

²⁰Il Padre ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. ²¹Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. ²²Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, ²³perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

²⁴In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. ²⁵In verità, in verità io vi dico: viene l'ora - ed è questa - in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. ²⁶Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, (Gv 5,20-26)

¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. (Gv 3,16-17)

¹⁷La Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. ¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. (Gv 1,17-18)

⁵La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. (Rm 5,5)

– **Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere:** Paolo spesso racconta del suo ringraziamento a Dio per tutti quelli che hanno creduto al Vangelo: è per lui un'esperienza fortissima della potenza di Dio vedere persone che accolgono l'annuncio della fede, anche senza bisogno di miracoli e di prove. Paolo ringrazia e prega, perché tutti i cristiani abbiano perseveranza e costanza e non si allontanino dalla fede. È bello imparare da lui a ringraziare Dio gli uni per gli altri, e pregare continuamente gli uni per gli altri: è segno di comunione, di amore e di stima per i fratelli e per l'opera che Dio sta compiendo in loro.

⁴Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, ⁵perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. ⁶La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente ⁷che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. ⁸Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. ⁹Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! (1Cor 1,4-9)

¹³Anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti. (1 Ts 2,13)

⁹Mi è testimone Dio, al quale rendo culto nel mio spirito annunciando il vangelo del Figlio suo, come io continuamente faccio memoria di voi, (Rm 1,9)

¹¹Per questo preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, ¹²perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo. (2Tess 1)

– **Tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza:** È Paolo il primo a riassumere le caratteristiche della vita cristiana nella fede, speranza e carità. Sono strettamente unite: la fede è operosa (senza le opere di carità è morta, dice l'apostolo Giacomo!), la carità è pronta a sopportare la fatica perché animata da una ferma speranza che va oltre le cose visibili.

¹³Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità! (1Cor 13,13)

⁶Perché in Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità. (Gal 5,6)

²⁰Insensato, vuoi capire che la fede senza le opere non ha valore? ²⁶Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta. (Gc 2,20.26)

¹«Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro. ²Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, (Ap 2,1-2)

– **Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui:** Paolo sa bene che non è la sua capacità di convincere, ma l'azione di Dio che ha portato alla fede quei discepoli: Dio ama, sceglie e chiama nel mistero del suo disegno di amore, servendosi di chi vuole, e facendone un apostolo.

¹³Noi però dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, per mezzo dello Spirito santificatore e della fede nella verità. ¹⁴A questo egli vi ha chiamati mediante il nostro Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. ¹⁵Perciò, fratelli, state saldi (2Tess 2,13-15)

⁴La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, ⁵perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio. (1Cor 2,4-5)

¹⁸Non oserei infatti dire nulla se non di quello che Cristo ha operato per mezzo mio per condurre le genti all'obbedienza, con parole e opere, ¹⁹con la potenza di segni e di prodigi, con la forza dello Spirito. (Rm 15,18)

⁸Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». (At 1,8)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

È Gesù che ci unisce al Padre. Cerco di avvicinarmi a Lui vivendo bene l'Eucarestia, ascoltando con il cuore il Vangelo, pregando, cercando di assomigliare a Lui, di imparare da Lui, dal suo esempio?

Mi rendo conto del grande dono di aver ricevuto il Vangelo? So rallegrarmi della fede, dei doni spirituali, di tutto il bene che gli altri compiono, riconoscendo l'opera di Dio e ringraziandolo di cuore?

Mi ricordo di pregare per gli altri, non solo chiedendo grazie materiali, ma soprattutto chiedendo che crescano nella fede, speranza e carità?

Riesco a unificare nella mia giornata la fede, la speranza e la carità, o mi capita di zoppiare in uno di questi aspetti della vita cristiana, indebolendo la mia unione con Dio?